

RETE CEDRO

Rete Centri di Documentazione sulle Dipendenze della Regione Toscana
Redazione Mariella Orsi, Alba Russo, Daniela D' Angelo

ANNO X,
Numero 3
Marzo 2012



Sommario

EDITORIALE

GIOCO D'AZZARDO

DIPENDENZE

DIPENDENZE DA INTERNET

ALCOL

www.inadolescenza.it

*E' la piattaforma del programma ministeriale "Guadagnare salute in adolescenza" dove poter trovare informazioni e documentazione sui progetti per favorire il benessere fra i giovani, nelle aree d'intervento: **alcol, fumo e sostanze; sessualità; alimentazione attività fisica; incidenti stradali; salute mentale e benessere.***

EDITORIALE

Nel corso di questo mese il ministro della Salute Renato Balduzzi e il ministro della cooperazione sociale Andrea Riccardi si sono espressi per proporre una regolamentazione della pubblicità sui giochi d'azzardo.

Il ministro Riccardi ha ricordato che occorre tutelare i minori e le persone più vulnerabili, esprimendo una posizione che non vuole criminalizzare il gioco, ma neanche sottovalutare i rischi della diffusione di comportamenti di gioco patologico.

La situazione del mercato dei giochi nel nostro Paese è fotografata dal Dossier pubblicato dall'Associazione Libera un fatturato legale che ammonta a circa 76 milioni di euro spesi dagli italiani nel 2011, al quale si aggiungono oltre 10 miliardi di fatturato illegale.

E' stato stimato che gli italiani spendano per il gioco circa 1.260 euro all'anno e lo stato ricavi una cifra pari al 4% del PIL.

Il ministro Balduzzi ha proposto la stesura di un Codice di autolimitazione che impedisca la diffusione di messaggi sbagliati che possano generare nei più giovani e nelle fasce di popolazione svantaggiate, effetti negativi.

Durante il convegno "A che gioco giochiamo?", che si è tenuto di recente alla Camera dei Deputati, è stato proposto che l'1% delle somme riscosse dallo Stato venga dedicato al trattamento del gioco d'azzardo patologico, finanziando sia i SERT che le comunità del privato sociale.

Il sociologo M. Fiasco della Consulta Nazionale Fondazioni Antiusura ha evidenziato che il gioco d'azzardo non è un male necessario, ma una perdita per tutti: famiglie, economia e fiscalità dello Stato, evidenziando anche la scarsa di attenzione da parte del sistema sanitario nazionale nei confronti di questo problema. La Regione Toscana è infatti, fra le poche che ha stanziato delle risorse per servizi specifici dedicati al gambling patologico.

Il consumo d'azzardo tra il 2004 e il 2011 ha registrato un incremento del 222,4% e sono in aumento le persone che si rivolgono ai servizi sanitari per problematiche correlate al gioco d'azzardo.

Secondo i dati raccolti da ALEA, l'Associazione per lo studio del gioco d'azzardo, i giocatori patologici nel mondo costituiscono dall' 1% al 3% sul totale dei giocatori d'azzardo. La popolazione vittima del gioco patologico in Italia equivale a circa 700.000 persone.

Dati di letteratura evidenziano infine, la forte correlazione fra occasioni di gioco e aumento delle forme patologiche di gambling, infatti sono numerose le ricerche internazionali che rilevano che la maggior quantità di giochi a disposizione, sia come numero che in termini di possibilità di accesso temporale, è direttamente proporzionale ad un aumento del numero di popolazione, che perde il controllo del gioco e che diviene giocatore problematico o patologico.



GIOCO D'AZZARDO

ULTIME ACQUISIZIONI

Internet gambling policy in critical comparative perspective: the effectiveness of existing regulatory framework

International Gambling Studies n.3
(dic. 2011) - pag. 309-323



Facendo seguito ai **rapidi progressi del gioco d'azzardo su Internet, a livello internazionale** i governi stanno lottando per **creare e promulgare normative adeguate ed efficaci**. Esiste una situazione di incoerenza giurisdizionale e i quadri normativi cambiano costantemente, con politiche internazionali di proibizione, legalizzazione completa o parziale, o un impreciso limbo legale. L'ambiguità dell'attuale situazione e la discutibile efficacia delle politiche in campo, rende difficile agli operatori del gioco, ai servizi di trattamento, ai giocatori e agli altri interessati, **formulare risposte adeguate al gioco online**.

L'articolo si propone di offrire una **guida per l'effettiva realizzazione di una politica del gioco d'azzardo**, esaminando l'evoluzione comparata del gioco su Internet in Australia e in Canada, e le rispettive risposte sociali, legali, economiche e politiche. Le differenze di sviluppo del gioco d'azzardo online mettono in luce percorsi univoci, tuttavia le similarità tra queste giurisdizioni forniscono esempi chiave delle modalità con le quali i decisori politici, gli operatori dei giochi, i ricercatori e i consumatori possono rispondere a questo fenomeno.

I GIOCHI ON LINE

Contenuto in: **L'ITALIA IN GIOCO.**

Percorsi e numeri dell'industria della fortuna

EURISPES, Eurolink, Roma 2009



La **diffusione** della rete e la crescente quantità di tempo dedicata al computer hanno favorito l'utilizzo delle **forme di gioco on line** caratterizzate dall'essere facilmente raggiungibili da una popolazione sempre più ampia. Nel 2008 si è affermata la **versione on line di molti giochi tradizionali, con l'apertura di nuove fette di mercato**; nello stesso anno sono stati introdotti i **giochi di abilità** (noti come **Skill games**) che in pochi mesi hanno registrato una raccolta considerevole.

I giochi a distanza stanno riscuotendo un notevole successo tra i fruitori di Internet, in particolar modo il **poker, che ha superato per introiti le scommesse sportive**. Una delle ragioni di questa popolarità può essere individuata, oltre che nel maggiore interesse per i giochi in cui l'abilità può essere determinante, nella **possibilità di interagire (anche se virtualmente)** con altri giocatori, nella capacità dei singoli operatori di progettare prodotti nuovi con varie modalità di gioco e di offrire numerosi servizi che hanno la funzione di attirare un sempre maggior numero di utenti.

Per approfondimenti: www.retecedro.net

SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE

ADOLESCENTI E GIOVANI ADULTI

R. Stinchfield, K.C. Winters

Contenuto in: **IL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO. Una guida clinica al trattamento**

Jon E. Grant, Marc N. Potenza

Springer, Milano, 2010 - Pag. 63



Da alcuni studi di prevalenza del gioco d'azzardo giovanile è emerso che, **nonostante molti giovani abbiano giocato d'azzardo, la maggior parte non ha sperimentato conseguenze negative o problemi dovuti a tali giochi**. Tuttavia una piccola percentuale di giovani mostra gravi problemi legati al gioco d'azzardo e soddisfa i criteri per la diagnosi di gioco patologico. **Tra il 3,2 e l'8,4 dei giovani potrebbe avere gravi problemi legati al gioco** (stime sull'anno precedente).

Dal 1984 al 1999, il gioco d'azzardo è sostanzialmente aumentato tra i giovani, come è parallelamente **aumentata la proporzione di giovani che riportano problemi dovuti al gioco**.

Questo aumento potrebbe essere dovuto alla crescita dell'industria del gioco d'azzardo nonché all'accettazione sociale e alla promozione del gioco.

Studi di prevalenza indicano anche come i giovani tendano a giocare in maniera informale – scommettendo su giochi di abilità personale, squadre sportive e carte.

In particolare, gli studi di prevalenza indicano che, la partecipazione in **attività di gioco d'azzardo legale risulta aumentare nei giovani che raggiungono la maggiore età**, così come nei **tardo adolescenti**; in particolar modo si tratta di soggetti in prevalenza di **sexso maschile, che giocano con frequenza settimanale o quotidiana**.

In generale è possibile affermare che **per la maggior parte dei giovani la percentuale di partecipazione al gioco d'azzardo rimane la stessa o diminuisce, ma per una piccola porzione di giovani sta aumentando**.

Gli autori sottolineano l'importanza di un **monitoraggio del gioco tra i giovani nel corso del tempo**.

Per approfondimenti: www.cesda.net

EVENTI

GIOCO D'AZZARDO E

SPACCHIETTI PER LE ALLODOLE

Seminario riservato agli operatori

Organizzato dall'Associazione Azzardo e Nuove Dipendenze.

Varese, 19 aprile 2012

Programma disponibile su: www.cesda.net



DIPENDENZE

SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE

La trama della famiglia anoressica: reti di relazioni e di rappresentazioni

A cura di Anna Maria Delogu

Contenuto in: **SALUTE E SOCIETA'** – Sul fronte del cibo. Corpo, controllo, soggettività

Anno VIII n. 3/2009, Franco Angeli



I vari modelli di psicopatologia applicati allo studio dell'anoressia, pur facendo riferimento a paradigmi teorici differenti, hanno evidenziato l'importanza di assumere un'ottica complessa, che tenga conto dei fattori implicati nella psicopatologia e delle loro influenze reciproche.

I contributi, che si inseriscono nel paradigma teorico dell'attaccamento, suggeriscono di tenere in considerazione la presenza/assenza di alcuni eventi specifici legati all'attaccamento (lutti, separazioni, traumi) e, soprattutto, le strategie utilizzate dagli individui per organizzare le proprie rappresentazioni.

L'ipotesi che i sintomi dei disturbi del comportamento alimentare possano essere dei comportamenti finalizzati alla ricerca della vicinanza è al centro del saggio dell'autrice. Attraverso una rassegna di studi, il lavoro evidenzia come nei disturbi del comportamento alimentare la "base sicura" dell'attaccamento sia stata in qualche modo compromessa e come i sintomi agiscano in funzione riparativa.

FAMILY FUNCTION AND BINGE DRINKING AMONG ITALIAN ADOLESCENTS

Laghi F, Baiocco R, Lonigro A, et al.

J Health Psychol, published online 7 February 2012

Mettere in relazione il fenomeno del binge drinking tra gli adolescenti con i rapporti familiari. Questo l'intento dell'articolo pubblicato sulla rivista **Journal of Health Psychology** da un gruppo di ricercatori della Facoltà di Medicina dell'Università La Sapienza di Roma.

Dai risultati è emerso che i bevitori pesanti mostrano una minore coesione familiare e un livello più alto di libertà individuale e di assenza di regole. Il loro livello di soddisfazione nei confronti dei rapporti con i parenti è risultato basso e accompagnato a scarso dialogo, mentre i bevitori sociali si rivelano più abili nel ridisegnare i propri rapporti e le regole di convivenza in casa.

Anche i binge drinkers hanno dei buoni rapporti con la famiglia ma, a differenza dei bevitori sociali, non avvertono la presenza chiara di regole da rispettare. Lo studio suggerisce implicazioni per un approccio alla prevenzione che tenga conto anche dei fattori familiari.

Per approfondimenti: www.retecedro.net

SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE

ABBUFFATORI SI NASCE O SI DIVENTA? Storia d'attaccamento

Contenuto in: **QUANDO LE EMOZIONI DIVENTANO CIBO** Psicoterapia del Binge Eating Disorder

P. Vinai, P. Todisco - Edizioni Libreria Cortina, Milano, 2007



I primi studi sugli stili familiari dei **Binge Eating Disorder** - (B.E.D.) risalgono al 1998, Hodges, Cochrane e Brewerton (1998) confrontarono 43 abbuffatori con 88 soggetti affetti da altri disturbi dell'alimentazione utilizzando la **Family Environmental Scale**, un questionario sulla percezione da parte del paziente della sua situazione familiare. I binge eaters ottennero punteggi minori per quanto riguarda: **coesione familiare, emotività espressa**, divertimento attivo, indipendenza personale. Mentre hanno riportato un **punteggio più alto** per quanto attiene i **livelli di conflittualità, controllo interfamiliare**.

Gli autori del volume, prendendo in rassegna studi sulle relazioni parentali dei soggetti affetti dal disturbo da alimentazione incontrollata evidenziano come queste siano caratterizzate da **attaccamenti insicuri** con madri centrate sul potere e invischiati, caratterizzate dall'utilizzare sin dai primi anni di vita il cibo come risposta polifunzionale per soddisfare ogni bisogno.

D'altro canto l'**attaccamento ansioso**, sempre secondo gli autori, risulta giocare un ruolo nell'insorgenza dell'**allessitimia spesso presente nei BED**. L'incapacità a percepire emozioni potrebbe essere la conseguenza dell'incapacità a gestire l'ansia di un legame insicuro con la figura di attaccamento. Questa condizione patologica sembra essere particolarmente importante nell'origine e nel mantenimento delle abbuffate.

Per approfondimenti: www.retecedro.net

EVENTI

L'USO DI DROGA AI TEMPI DELLA CRISI

Presentazione di tre ricerche dell'Osservatorio epidemiologico metropolitano dipendenze patologiche

11 Maggio 2012 - **L'uso di droga ai tempi delle crisi: stili di vita, modelli di consumo e strategie d'acquisto**

18 Maggio 2012 - **Di fronte al futuro: minori e uso di sostane psicoattive**

25 Maggio 2012 - **Donne tra normalità e dipendenze**

Scheda d'iscrizione e brochure disponibili su:

<http://www.ausl.bologna.it/oem>

DIPENDENZE DA INTERNET

SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE

SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE

INTERNET ADDICTION AS AN IMPORTANT PREDICTOR IN EARLY DETECTION OF ADOLESCENT DRUG USE EXPERIENCE— implications for research and practice/ V. Fisoun, G. Floros, K. Siomos, Geroukalis D., K Navridis

Contenuto in: Journal of Addiction Medicine, Marzo 2012 pp. 77-84



E' stato condotto uno studio cross-sectional su tutta la popolazione di età compresa fra 14 e 18 anni dell'isola greca di Kos, per indagare le **correlazioni** fra **personalità, consumo di droghe sintetiche e abuso di internet**.

Fra le evidenze: gli adolescenti che hanno usato droghe ricreative e hanno sviluppato un uso problematico di internet sembrano condividere alcune caratteristiche di personalità, indicate con il termine "psychoticism".

Quanto più è grave la dipendenza da internet maggiori sono le probabilità di usare droghe. Questa forma di dipendenza è ritenuta dai ricercatori un fattore predittivo dell'uso di sostanze.

INTERNET ADDICTION: hours spent online, behaviors and psychological symptoms/ F. Tonioni, L. D'Alessandris, C. Lai, D. Martinelli, C. Corvino, M. Vassale, F. Fanella, P. Aceto, P. Bria

Contenuto in: General Hospital Psychiatry, gennaio-febbraio 2012 pp. 80-87



L'obiettivo dello studio è stato di rilevare i sintomi psicopatologici, i comportamenti e le ore trascorse su internet, in pazienti con dipendenza da internet (IAD), in carico a un servizio psichiatrico specialistico per la problematica della dipendenza da internet allestito di recente all'interno del Policlinico. Un **campione di 86 pazienti** è stato coinvolto nello studio. Fra i partecipanti 33 soggetti avevano chiesto una visita psichiatrica per il loro uso eccessivo di internet e sono stati valutati con IAD interview, il Test (IAT,) e (SCL-90-R) e un questionario per rilevare dati socio-anagrafici, inoltre hanno risposto a una serie di domande fra le quali: **facendo riferimento all'ultimo mese quanto tempo ha trascorso online alla settimana?**

Fra questi 33 pazienti, 21 soggetti hanno soddisfatto l'inclusione al IAD interview e sono stati confrontati con 65 soggetti del gruppo controllo, che sono stati reclutati online utilizzando il test IAT.

Fra le evidenze: la dipendenza da internet si caratterizza per molte ore trascorse sulla rete e la man-

INTERNET ADDICTION DISORDER: prevalence in an Italian student population / R Poli, E. Agrimi

Contenuto in: Nordic Journal Psychiatry febbraio 2012 pp. 55-59

La **internet addiction** è una fra le più recenti forme di dipendenza, che sta richiamando l'attenzione dei media e dei ricercatori in questi ultimi anni.

Molti autori ritengono che si tratti di un **disturbo da inseguire nel DS-V**, questa **posizione** rimane però **controversa**.

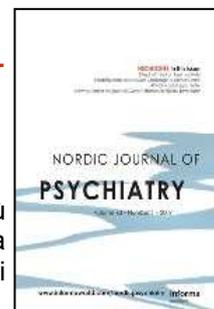
Lo **scopo dello studio** è stato di **valutare la prevalenza della dipendenza da internet**, in un **campione rappresentativo di studenti delle scuole superiori**, nel territorio di riferimento dell'Azienda ospedaliera di Cremona, andando a rilevare le differenze di età, genere, luogo di residenza, tipo di scuola .

E' stata somministrata la versione italiana del **Test di valutazione della dipendenza da internet (IAT)** a un campione di **2.533 studenti**, provenienti da istituti scolastici differenti, che ha raccolto anche dati anagrafici e sociali.

Fra le evidenze: la maggioranza dei soggetti ha manifestato un **uso di internet normale (circa 94%)**, mentre il **disturbo moderato riguarda circa il 5%** e **forme più gravi sono state riscontrate in 20 soggetti**.

Sono state rilevate differenze significative fra i generi e gli istituti scolastici, mentre non ce ne sono relativamente all'età e al contesto di vita.

In conclusione lo studio ha confermato il generale uso di internet fra i giovani, l'emergere del problema della dipendenza con una prevalenza fra i maschi.



EFFECTS OF ELECTROACUPUNCTURE COMBINED PSYCHO-INTERVENTION on cognitive function and event-related potentials p300 and mismatch negativity IN PATIENTS WITH INTERNET ADDICTION T.M.

Zhu, H.Li, R.J. Jin, Z. Zhung Y. Luo [et.all]

Contenuto in: Chinese Journal of integrative Medicine

Per osservare gli effetti del trattamento combinato con elettroagopuntura (E.A.) ed intervento psicologico (P.I.) in soggetti con dipendenza da internet sono stati scelti random 120 pazienti in carico a servizi specialistici divisi in tre gruppi.

In totale sono stati arruolati 112 soggetti di cui 39 trattati con EA , 36 con P.I. e 37 con la terapia combinata (C.T.).

Fra le evidenze: La terapia combinata può migliorare la funzione cognitiva dei soggetti con dipendenza da internet.



ALCOL

SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE

EXAMINING THE DIFFERENTIAL EFFECTIVENESS OF A LIFE SKILLS PROGRAM (IPSY) ON ALCOHOL USE TRAJECTORIES IN EARLY ADOLESCENCE/ M. Spaeth, K.Weichold, RK.M.Weisner

Contenuto in: Journal Consult Clinical Psychology, Giugno 2010 pp. 334-348



Lo studio ha indagato se il **programma di prevenzione universale in ambito scolastico basato sulle life skills IPSY** (Informazione + competenze psicosociali), finalizzato al contrasto del consumo di alcol **può esercitare la stessa efficacia sugli adolescenti più giovani (età 10-13 anni)** e può prevenire lo sviluppo di modalità di bere in eccesso. Il **campione** è costituito da **1.484 studenti** tedeschi, che sono stati seguiti nel tempo, suddivisi in gruppo intervento e controllo. I dati sono stati raccolti attraverso un questionario auto-compilato.

Fra le evidenze: sono state rilevate **due tipologie di traiettorie:** un **gruppo problematico**, con un aumento forte nella prevalenza e nelle quantità di alcol consumate (19.7%) e un gruppo normalizzato, con un aumento moderato di alcol. Il **programma contrasta l'aumento della prevalenza e delle quantità di alcol consumate nel gruppo normalizzato**, mentre **sembra non avere effetti nel gruppo problematico**, tuttavia la minoranza di adolescenti con consumo problematico riesce ad avere accesso prima ai trattamenti .

GUADAGNARE SALUTE IN TOSCANA: azioni di contrasto degli incidenti alcol-correlati

Il 14 marzo scorso si è tenuto a Firenze il Convegno "Guadagnare salute in Toscana: rendere facili le scelte di salute" , fra i progetti a sostegno del programma nelle comunità, è stato presentato il progetto regionale **"Insieme per la sicurezza: moltiplichiamo le azioni della prevenzione"**.

Fra le azioni, il progetto ha promosso interventi di contrasto al bere in eccesso nei territori della Versilia e della Provincia di Arezzo e interventi educativi in contesto scolastico, nel territorio di Empoli. Le attività a scuola sono state valutate con indicatori di risultato. E' stata condotta un' indagine che ha coinvolto i ragazzi delle scuole superiori, suddivisi in gruppo intervento e controllo. Gli studenti hanno risposto a un questionario sui comportamenti alla guida con attenzione all'associazione alcol e guida.

Fra le evidenze: è stato definito un **indicatore di consapevolezza**, che ha rilevato un **aumento di consapevolezza nel gruppo intervento rispetto al controllo;** infatti siamo passati da un valore **0.25** delle **classi di controllo** a **0.51** dei ragazzi delle **classi di intervento**.

Per approfondimenti: www.inadolescenza.it

SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE

ENVIROMENTAL FACTORS IN DRINKING VENUES AND ALCOHOL RELATED HARM: the evidence base for european intervention/ K. Hughes, Z. Quigg, L.Eckley, M. Bellis, L. Jones, A. Calafat, M. Kosir, N. van Hasselt

Contenuto in: Addiction , 106 (suppl) 2011 pp.37-46



La riduzione del consumo di alcol fra i giovani è una delle principali priorità in sanità pubblica in Europa. Il consumo eccessivo di alcol e i danni alcol-correlati accadono nei luoghi del divertimento,

che sono associati con l'aumento del consumo di alcol e dei rischi collegati.

La revisione sistematica proposta ha lo scopo di identificare i fattori ambientali nei luoghi di aggregazione giovanile. Inoltre intende rilevare la diffusione degli studi in questo ambito in Europa.

Sono stati identificati studi che hanno esplorato le associazioni fra fattori fisici, fattori ambientali e sociali negli ambienti dove si consuma alcol e l'aumento del consumo dell'alcol e dei danni collegati.

Fra le evidenze: sono stati identificati 53 studi, di cui 34 realizzati in 9 Paesi. Molti di questi sono stati promossi fuori dall'Europa e molti più di 10 anni prima della revisione. Il metodo prevalente che è stato utilizzato è quello dello studio osservazionale. Attraverso questi studi un gruppo numeroso di fattori fisici, ambientali e sociali sono stati associati con alti livelli di consumo e danni alcol-correlati.

THE ASSOCIATIONS BETWEEN HARMFUL ALCHOL USE AND INTERNET ADDICTION among college students: comparison of personality/ JK. Yen, CH. Ko, C.F. Yen , C.S. Chen, C.C. Chen

Contenuto in: Psychiatry and clinical neurosciences Aprile 2009, PP. 218-224

Lo studio ha avuto lo scopo di **valutare l'associazione fra dipendenza da internet e consumo problematico di alcol** e di considerare le caratteristiche di personalità associate ad entrambe queste forme di dipendenza.

Il campione ha coinvolto 8.941 adolescenti che hanno compilato un questionario

Fra le evidenze: la **depressione**, la **disattenzione per gli aspetti educativi da parte dei genitori** e il **consumo diffuso di alcol da parte dei coetanei** sono **fattori determinanti** per lo sviluppo della **dipendenza da internet** .

